

## **ILL.MO SIG. MINISTRO DELL'INTERNO**

### **MEMORIA ILLUSTRATIVA INERENTE L'ACCESSO ESERCITATO PRESSO IL COMUNE DI LAMEZIA TERME A SEGUITO DI DECRETO DEL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO DEL 06/06/2017, NOTIFICATO IL 09/06/2017, E SUCCESSIVO DECRETO DI PROROGA DEL 05/09/2017, NOTIFICATO IL 07/09/2017, ACCESSO OGGI CONCLUSOSI, PER COME APPRESO DAGLI ORGANI DI STAMPA IN DATA 23/10/2017**

Il sottoscritto Avv. Paolo Mascaro, eletto Sindaco del Comune di Lamezia Terme a seguito delle consultazioni svoltesi in data 31/05/15-14/06/15, insediatosi in data 16/06/2015, con riferimento all'accesso indicato in epigrafe, espone e deduce quanto segue.

Il citato decreto di accesso trae origine da una operazione (denominata "Crisalide") che ha condotto a dare esecuzione in data 23/05/2017 al fermo disposto dalla Procura della Repubblica di Catanzaro – Direzione Distrettuale Antimafia nei riguardi di 52 indagati ritenuti responsabili di svariati reati; in particolare, nell'ambito della detta operazione veniva eseguito decreto di perquisizione nei riguardi di Paladino Giuseppe, Vice Presidente del Consiglio Comunale già candidato in lista collegata al candidato Sindaco Ruberto Pasqualino, e del medesimo Ruberto Pasqualino, anch'egli consigliere comunale di minoranza, in precedenza sospeso sin dal 02/02/17 in quanto tratto in arresto nell'ambito di altra operazione giudiziaria. La detta perquisizione si rendeva opportuna in quanto le attività di indagine avevano allo stato evidenziato la vicinanza dei predetti candidati ad una cosca mafiosa ed il sostegno elettorale fornito dalla stessa ai medesimi. Inoltre, nella citata operazione era stato tratto in arresto il fidanzato di una Consigliere di maggioranza, Raso Maria Lucia, successivamente autosospesa e poi dimessasi dal detto ruolo.

Volendo il sottoscritto fornire un doveroso documentato apporto alle attività di verifica a mezzo rappresentazione sintetica ma compiuta di alcuni determinanti aspetti, veniva inviata alla Commissione di Accesso, con PEC prot. n. 64085 del 06/09/2017, una prima memoria illustrativa composta da n. 22 pagine e n. 19 allegati ed una seconda memoria illustrativa composta da n. 12 pagine e n. 31 allegati con PEC del 16/10/17 ore 12:04:12; in entrambi i casi, pur consapevole che il procedimento di cui trattasi si conclude con atto di alta amministrazione

e che l'art. 143 TUEL non disciplina in maniera analitica le modalità di svolgimento dell'accesso e dell'accertamento, veniva richiesta la propria audizione qualora fosse emerso anche un solo marginale aspetto che potesse essere inteso quale possibile rivelatore di condizionamento o infiltrazione o comunque di mancato rispetto della normativa vigente. **Tale ripetuta richiesta, però, veniva totalmente disattesa e rimaneva priva di riscontro anche negativo.**

Successivamente, si apprendeva in data 23/10/2017 unicamente da organi di stampa che era stata trasmessa al Ministro dell'Interno la relazione con richiesta di scioglimento; ciò senza alcun previo avviso di conclusione dell'attività ispettiva da parte della Commissione di indagine e senza, come detto, alcuna audizione del richiedente.

Ciò premesso, lo scrivente ritiene doveroso trasmettere alla S.V. Ill.ma, pur, ripetersi, non avendo avuto alcun colloquio con la Commissione e non avendo avuto quindi alcuna richiesta di spiegazione su qualsivoglia atto o comportamento, memoria illustrativa che sinteticamente affronta alcuni aspetti specifici che per mera comodità espositiva vengono suddivisi per specifici capitoli come da seguente indice.

**1)Comportamenti tenuti in campagna elettorale ed esame seppur sommario delle risultanze parziali dell'operazione Crisalide richiamata nel decreto di insediamento della Commissione di Accesso**

**2)Attività amministrativa posta in essere di esplicito e reiterato contrasto alla criminalità organizzata**

**3)Attività amministrativa posta in essere di ripristino della legalità e di affermazione di regole di buona condotta amministrativa**

**4)Attività amministrativa posta in essere di risanamento, rigore economico e riduzione delle spese e relativi riconoscimenti ottenuti anche su stampa nazionale**

**5)Ricostruzione sintetica della documentazione richiesta dalla Commissione di Accesso e dei carteggi specificatamente acquisiti**

**6)Documentazione attestante i continui interventi a difesa della legalità e contro la criminalità**

**7)Importanti eventi svoltisi a Lamezia in segno di contrasto esplicito alla criminalità e di esaltazione del valore e dell'operato delle Forze dell'Ordine**

8)Analisi comparata dei presupposti normativamente richiesti dall'art. 143 D. Lgs. 267/2000, per come elaborati anche da giurisprudenza e dottrina e per come richiamati, anche tramite elaborazione di condotte tipizzanti, sia nella Relazione del Ministero dell'Interno pubblicata ad agosto 2017 che nella Relazione della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie in vista delle elezioni comunali del 05/06/16, rispetto ai comportamenti tenuti ed agli atti amministrativi adottati nel Comune di Lamezia Terme.

\* \* \* \* \*

**1)Comportamenti tenuti in campagna elettorale ed esame seppur sommario delle risultanze parziali dell'operazione Crisalide richiamata nel decreto di insediamento della Commissione di Accesso**

Come detto, e come risultante dalla premessa del decreto prefettizio datato 06/06/2017, l'accesso è stato essenzialmente determinato dalle risultanze dell'operazione "Crisalide" che ha riguardato comportamenti tenuti in occasione della campagna elettorale da alcuni candidati in liste contrapposte alla coalizione del sottoscritto, risultata poi vincente al ballottaggio.

Orbene, la detta operazione, per quanto ha potuto lo scrivente succintamente apprendere, ha confermato l'assoluta contrarietà delle cosche lametina al candidato Sindaco Mascaro per come evidenziato anche dalla stampa che ad esempio nell'edizione del 27/05/17 del "Quotidiano del Sud" titola con grande evidenza: **"Operazione Crisalide – Non vado a votare, se va Sonni** (altro candidato al ballottaggio n.d.r.) **o Mascaro non ci cambia niente"**.

Il detto esplicativo titolo trae origine dalle intercettazioni captate all'interno dell'autovettura in uso a Miceli Antonio, indicato nell'indagine quale reggente della cosca, il quale alle ore 15.14.44 dell'11/06/15 (3 giorni prima del voto del ballottaggio) rivolgendosi alla moglie Torcasio Teresa ed in risposta alle parole di quest'ultima "E tu volevi votare a Sonni niente di meno.. se era con Pasqualino" risponde "Amò chi si univa con Pasqualino andava votato... non si è unito nessuno" aggiungendo alle ore 15.22.55 del medesimo giorno il Miceli "Non sono arrivati ad un accordo", la Torcasio "E quindi? Ora Sonni è per cazzi suoi" ed il Miceli "E Pasquale è per cazzi suoi".

Si comprende, quindi, con molta chiarezza che il candidato a Sindaco Ruberto Pasqualino non aveva raggiunto l'accordo con il candidato al

ballottaggio Sonni per il raggiungimento del quale vi erano stati presumibili contatti non perfezionati. Al riguardo, si sottolinea che lo scrivente aveva già in epoca antecedente al primo turno affermato chiaramente che non avrebbe fatto apparentamenti con alcuno per l'ipotesi di ballottaggio.

Il prosieguo della conversazione tra il Miceli e la moglie Torcasio è di eloquente ulteriore chiarezza: Miceli **“io non vado a votare a nessuno, mi fotto di loro.. la domenica con questo caldo vado a votare? Mi monto la piscina”**; Torcasio **“Che ci interessa.. **che ci importa a noi** .. Speranza non ci ha portato niente.. che ci importa a noi”**; Miceli **“tanto o va Sonni o va Mascaro”**; Torcasio **“A noi non ci cambia niente”**; Miceli **“Non ci cambia niente”**.

Inutile sottolineare quanto le cosche lametine erano ben consapevoli che con l'eventuale elezione a Sindaco di Mascaro non avrebbero potuto esercitare condizionamenti di alcun genere e ciò emerge con chiarezza dalle dette intercettazioni ambientali COSI' COME **EMERGE CON CERTEZZA GRANITICA CHE LE COSCHE LAMETINE NON HANNO VOTATO IL CANDIDATO SINDACO MASCARO.**

Nell'operazione Crisalide, come rilevato nella premessa del decreto di nomina della Commissione di accesso, vi era stato anche l'arresto del fidanzato della Consigliere Raso Maria Lucia, eletta nelle liste che sostenevano lo scrivente.

Sul punto, pur essendo il detto fidanzato indagato unicamente per spaccio di sostanze stupefacenti e non per concorso in associazione mafiosa, pur essendo la Raso ragazza di 25 anni totalmente estranea a circuiti criminali, pur non avendo avuto alcun appoggio elettorale dalle cosche come evidente anche dal mero esame dei voti riportati nelle sezioni elettorali nelle quali si esercita l'influenza territoriale delle stesse avendo invece riportato i suoi consensi pressochè in via esclusiva nelle zone montane di sua residenza dell'ex Comune di Sambiasè, il sottoscritto ha richiesto le sue dimissioni da Consigliere, come ripreso dal **Quotidiano del Sud del 28 maggio 2017 con il titolo “Mascaro chiede a Raso di dimettersi”** ove il giornalista testualmente così riporta nel corpo dell'articolo **“.. Mascaro ha sempre puntato tutto sulla propria moralità: “nessuno potrà mai permettersi di dire che il sottoscritto ha agito per interesse e ambizione. La mia vita è sempre stata contraddistinta da comportamenti improntati alla più assoluta onestà”. Un fatto, per la verità, che tutti gli riconoscono e per un politico non è cosa di poco conto di questi tempi.. tant'è che è stato spesso duro con le persone coinvolte nelle inchieste giudiziarie esattamente come accaduto in questa settimana.** Non solo non ha speso una sola parola a difesa di Paladino ma ha anche chiesto nell'ultimo consiglio comunale le dimissioni di chiunque sia

direttamente o indirettamente coinvolto nelle inchieste. Il riferimento chiaro era rivolto a Marialucia Raso, alla quale non viene mosso alcun addebito, ma che ha visto il proprio fidanzato varcare le soglie del carcere”.

L'assoluta intransigenza del sottoscritto era stata già d'altronde rappresentata in più occasioni nel corso della campagna elettorale ed anche nel periodo di formazione delle liste.

Basti pensare al veto posto alla candidatura del Dirigente Scolastico ed ex Consigliere Regionale Salvatore Vescio ben riportato nell'articolo del Corriere della Calabria del 29/04/15 ove si scrive: “Il candidato a Sindaco si è opposto con tutte le sue forze all'entrata in lista dell'ex consigliere regionale.. **l'obiezione di Mascaro suona più o meno così: nella nostra squadra non c'è posto per un personaggio condannato in primo grado per corruzione elettorale** (i fatti risalgono alla tornata del 2010)”; già il 19/04/15 il Corriere della Calabria aveva titolato “Mascaro espelle Vescio” scrivendo nell'articolo: **“Mascaro, insomma, non è intenzionato a fare deroghe rispetto all'esigenza di avere liste pulite con all'interno personalità al di sopra di ogni sospetto”** così come il Quotidiano del Sud del 19/04/2015 afferma: “Mascaro dice no alla sua candidatura per la condanna in primo grado”.

Presentate le liste, il mattino del 07/05/2015 avveniva, poi, l'arresto di un candidato consigliere all'epoca incensurato, a nome Franco Fazio; immediatamente, già alle ore 14,59 del medesimo giorno il Corriere della Calabria riprendeva il tempestivo comunicato dello scrivente nel quale, nell'affermarsi senza esitazione che il medesimo Fazio era “da intendersi sin da subito fuori dallo schieramento che mi sostiene, e ciò a prescindere dalla sua auspicabile rinuncia o dalla sua esclusione da parte del detto partito”, si aggiungeva che **“già in data 22/04/15, e cioè ben prima della scadenza del termine della presentazione delle liste, avevo depositato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme un esposto chiedendo espressamente un immediato intervento al fine di verificare la veridicità di notizia secondo la quale all'interno delle numerose liste che sostengono la mia candidatura si annidassero o meno persone appartenenti alla criminalità organizzata”**.

In data 12/05/2015, poi, venivano riportate alcune dichiarazioni di un pentito secondo le quali nella tornata elettorale comunale del 2010 un candidato, Cerra Giuseppe, aveva chiesto sostegno alle cosche anche se di certo non lo aveva avuto avendo riportato solo poche decine di voti. Anche in questo caso, immediatamente è stato richiesto il ritiro della candidatura che era stata proposta in una lista a sostegno dello scrivente e ciò è subito avvenuto sottolineandosi espressamente, per come riportato dal Garantista del 13/05/2015, che “in politica non vige il

principio della presunzione di innocenza. **Ribadisco la mia intransigenza rispetto a qualsiasi forma di illegalità che dovesse annidarsi nella campagna elettorale e nella futura attività di governo**".

Gli obiettivi accadimenti, i comportamenti tenuti e le intercettazioni acquisite non possono lasciare dubbi sulla non condizionabilità del sottoscritto e della sua amministrazione e ciò trova incontestabile conferma negli atti e nei comportamenti che si evidenziano nei successivi capitoli nn. 2-7.

## **2)Attività amministrativa posta in essere di esplicito e reiterato contrasto alla criminalità organizzata**

La criminalità organizzata è stata costantemente avversata e contrastata negli oltre due anni di mandato amministrativa e ciò non solo in ogni frequente e ripetuto intervento pubblico, anche e ripetutamente nelle scuole, ma soprattutto con atti amministrativi concreti ed in quanto tali non opinabili.

a) In particolare, sono da evidenziare le **delibere di Giunta Comunale con le quali sono state formulate manifestazioni di interesse per acquisire ben 21 immobili confiscati alla criminalità organizzata**; da rilevare che le manifestazioni di interesse sono state deliberate per tutti i beni per i quali l'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati ha fornito la relativa comunicazione.

Le delibere di Giunta Comunale sono specificatamente le seguenti:

- delibera n. 379 del 04/11/15 immobile in Località Carrà Mazzei confiscato a Torcasio Domenico
- delibera n. 165 del 25/05/16 n. 2 immobili in Località Carrà (Via S. Raffaele) confiscati a Cerra Pasquale
- delibera n. 215 del 14/07/16 immobile in Via degli Oleandri 18 confiscato a Barresi Giorgio
- delibera n. 326 del 20/10/16 immobile in Via s. Guzzi confiscato a Barresi Giorgio
- delibera n. 388 dell'01/12/16 immobile in Località Noce confiscato a Di Cello Gianfranco
- delibera n. 233 del 20/07/17 inerente n. 15 immobili confiscati a

Buffone Peppino, Chieffallo Mario ed altri.

b) Vi è da aggiungere che per quanto riguarda **altro bene in precedenza confiscato** a Greco Sergio Ugo si è proceduto ad avviso pubblico con determina n. 171 del 25/08/16 e che lo stesso **è stato assegnato alla Agrimed Società Cooperativa Sociale Agricola di Tipo B per anni 15 per la realizzazione del progetto di natura sociale** "C'era una volta"; analogamente **per i beni confiscati a Cerra Pasquale** di cui alla delibera n.165 del 25/05/16 **vi è stata in tempo record l'assegnazione per anni 30 in favore della Caritas Diocesana** di Lamezia Terme a seguito di avviso pubblico di cui alla determina n. 78 del 03/02/2017 per la realizzazione dell'Ostello della Carità, già inaugurato in data 27/06/17 alla presenza ovviamente del sottoscritto.

Di grande rilievo è poi certamente **l'importante ulteriore delibera di Giunta Comunale n. 293 del 21/09/2017 contenente atto di indirizzo per la pubblicazione di bando per l'assegnazione di n. 3 beni confiscati alla criminalità organizzata.**

Immediatamente, si è poi proceduto a determina del Dirigente n. 1384 del 26/09/2017 e ad avviso pubblico con termine sino al 27 ottobre 2017 per presentare richieste per finalità socio culturali per magazzino commerciale sito nel cuore della città della consistenza di ben 361 mq e di ingente valore; per finalità sociali ed istituzionali per appartamento posto al primo piano di fabbricato di recente costruzione e della superficie di ben 182 mq; per finalità sociali per una unità immobiliare posta sempre al primo piano di un fabbricato.

**A SEGUITO DI DETTO AVVISO SONO STATE PRESENTATE BEN 11 RICHIESTE DI ASSEGNAZIONE ED E' IN CORSO LA PROCEDURA DA PARTE DELLA COMMISSIONE PER LA RELATIVA ASSEGNAZIONE.**

**IL DETTO ASPETTO E' FONDAMENTALE PER FAR COMPRENDERE IL CAMBIAMENTO CULTURALE CHE SI STA PORTANDO AVANTI A LAMEZIA TERME: L'AMMINISTRAZIONE ACQUISISCE I BENI E PROMUOVE SUBITO I RELATIVI BANDI, LE ASSOCIAZIONI HANNO PIENA FIDUCIA NELLA VOLONTA' DELL'AMMINISTRAZIONE DI ESSERE AL FIANCO DI CHI VUOLE TRASFORMARE IL FRUTTO DEL CRIMINE IN RISORSA SOCIALE E NON HANNO QUINDI TIMORE DI PORSI IN CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' FACENDOSI ASSEGNARE I BENI.**

Continua, quindi, l'amministrazione non solo ad acquisire i beni ma soprattutto a destinarli immediatamente a finalità sociali e culturali e detta partecipazione, impensabile solo alcuni anni addietro, conferma che Lamezia si sta sempre più sottraendo al giogo della criminalità.

**ASSURDO PARLARE DI CONDIZIONAMENTO: E' INVECE QUESTO IL VERO MODO DI OPERARE IN CONTRASTO ALLA CRIMINALITA'**

c) Da sottolineare la delibera di Giunta Comunale n. 171 del 26/05/17 con la quale è stato dato **incarico di procedere al recupero delle somme liquidate a titolo di risarcimento danni nella sentenza inerente il ben noto processo di mafia denominato "Spes"** con la quale vi è stata condanna per importi ingentissimi a danno di svariati esponenti delle cosche locali; la detta sentenza, portante il n. 1480/08, era esecutiva sin dal 2011 ma mai era stato deliberato di procedere al recupero degli importi, segnale di effettivo e coraggioso contrasto da parte dell'ente locale.

d) Ancora, vi è stata **costituzione di parte civile del Comune di Lamezia Terme in tutti i processi contro la criminalità organizzata** per i quali è stata notificata la fissazione di udienza ed all'uopo si richiamano le seguenti delibere di Giunta Comunale:

Delibera n. 130 del 28/04/16 costituzione parte civile contro Iannazzo Vincenzino + 46

Delibera n. 159 del 19/05/16 costituzione parte civile contro Notarianni Pasquale

Delibera n. 205 del 30/06/16 costituzione parte civile contro Iannazzo Francesco

Delibera n. 313 del 13/10/16 costituzione parte civile contro Muraca Umberto Egidio

Delibera n. 52 del 23/02/17 costituzione parte civile contro Gallo Francesco

Delibera n. 269 del 07/09/2017 costituzione parte civile contro Torcasio Alessandro + 2

Delibera n. 279 del 13/09/2017 costituzione parte civile proc. 6037/16 RGNR

Delibera n. 280 del 13/09/2017 costituzione parte civile proc. 2152/15 RGNR

Delibera n. 310 del 28/09/2017 costituzione parte civile proc. 589/12 Giampà Giuseppe ed altri

Delibera n. 320 del 05/10/2017 costituzione parte civile proc. 1110/09 contro Governà Giovanni

Delibera n. 321 del 05/10/2017 costituzione parte civile proc. 938/16 contro Giampà Vincenzo + 17

Delibera n. 353 del 25/10/2017 costituzione parte civile contro Cerra Nino + 3

Sul punto, poi, deve essere sottolineato, in quanto particolarmente emblematico, ciò che è stato riportato anche da testate giornalistiche on line che evidenziano che "i commercianti rinunciano a costituirsi contro il clan.. ci saranno l'associazione antiracket **ED IL COMUNE**" (v. Corriere della Calabria 20/09/2017). **Il Comune di Lamezia, quindi, in prima fila a supplire anche alle assenze altrui.**

e) Vi sono, poi, altre delibere di costituzione di parte civile che, pur non



riguardando la criminalità organizzata lametina, denotano il contrasto dell'amministrazione a tutte le pericolose forme di criminalità che minacciano ed impediscono la crescita dei territori; all'uopo, si richiamano le seguenti delibere di Giunta Comunale:

Delibera n. 371 del 18/11/2016 costituzione parte civile per fumi tossici campo rom Scordovillo

Delibera n. 298 del 21/09/2017 costituzione parte civile proc. 2313/15 reato ambientale per sotterramento 300 mq. di eternit

Delibera n. 309 del 28/09/2017 costituzione parte civile proc. 515/15 reato inerente estirpazione patrimonio boschivo.

Delibera n. 352 del 25/10/2017 costituzione parte civile proc. 473/16 RGNR nei confronti di alcuni ragazzi minorenni che avevano danneggiato telecamera e vetrata posta nel Parco Impastato di Lamezia.

f) Da non sottovalutare, poi, **l'organizzazione del Festival Trame – libri contro la mafia**, che usufruisce di contributo comunale, della cui Fondazione il Comune di Lamezia Terme è socio sostenitore e che ha grandissima eco in Città e notevole valenza educativa contro ogni mafia e criminalità per le giovani generazioni; in particolare, patrocinio e contributi sono stati concessi con:

delibera G.C. n. 140 del 05/05/16

delibera G.C. n. 173 del 26/05/17.

g) Da aggiungere che un **Parco Comunale** sito in Lamezia Terme Sambiase, in luogo prossimo a quello ove persero la vita il 24/05/1991 due operatori ecologici dipendenti comunali, barbaramente trucidati dalla mafia, **è stato intitolato ai predetti Francesco Tramonte e Pasquale Cristiano** e ciò con:

delibera di G.C. n. 170 del 23/05/17.

h) Ancora, debbono sottolinearsi alcune delibere di Giunta e di Consiglio che riguardano **l'esecuzione di opere finanziate su immobili già confiscati alla criminalità organizzata**; in particolare le stesse sono:

- delibera di G.C. n. 332 del 26/10/16 inerente progetto Turismo Sociale su beni confiscati in Località Ginepri a Cardano Luigi e finanziato con euro 1.000.000

- delibera di C.C. n. 62 del 18/11/16 inerente progetto Casa della Musica con attestazione P.U. e realizzazione intervento in deroga strumenti urbanistici su bene confiscato in Via Marconi a Giampà Vincenzo e finanziato con euro 600.000.

**Alla luce di tali continui atti concludenti contro la criminalità organizzata, come potrebbe anche solo astrattamente affermarsi**

**che l'amministrazione ha collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata o ne subisca forme di condizionamento? Come potrebbe anche solo astrattamente affermarsi che vi sia compromissione della libera determinazione degli organi elettivi o grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica?**

### **3)Attività amministrativa posta in essere di ripristino della legalità e di affermazione di regole di buona condotta amministrativa**

Analizzati al punto 2) svariati atti amministrativi di incontestabile e concreto contrasto alla criminalità organizzata, occorre ora approfondire, in ossequio alla necessità richiesta dalla giurisprudenza di valutare comunque tutti gli elementi nel loro insieme e non in maniera atomistica “giacchè solo dal loro esame complessivo può ricavarsi la ragionevolezza dell'addebito mosso al Consiglio Comunale di incapacità, nel determinato contesto, di esercitare l'attività di controllo e di impulso cui è deputato per legge” (Cons. Stato, Sez. IV, n. 1573 del 06/04/2005), alcuni specifici atti e comportamenti che dimostrano quanto **tutto l'agire amministrativo sia stato rivolto ed è ancora attualmente rivolto essenzialmente al ripristino e comunque all'affermazione della legalità ed in ogni caso all'affermazione di regole di buona condotta amministrativa.**

Si evidenziano in particolare i seguenti atti.

a) Con delibera di G.C. n. 292 del 30/09/16, **si è proceduto all'annullamento della delibera di G.C. n. 124 del 10/04/15 con la quale la precedente amministrazione**, con riferimento ad importante opera pubblica da realizzarsi in project financing in Piazza della Repubblica di Lamezia Terme, **aveva incredibilmente accolto**, solo 51 giorni prima del voto amministrativo, **unilaterale richiesta di modifica delle condizioni già oramai definitivamente consacrate sia con delibera n. 214 del 05/06/13 di approvazione del progetto preliminare, sia con determinazione dirigenziale n. 53 del 14/06/13 di definitiva aggiudicazione dei lavori e sia con determinazione dirigenziale n. 202 del 16/09/14 di dichiarazione di efficacia della concessione**. In particolare, era stata concessa, con la delibera della quale è stata disposta la revoca, la gestione (gratuita!) di aree a parcheggio a raso ricadenti nelle strisce blu pur non essendo ciò mai stato previsto nella proposta progettuale e nei precedenti atti, con grave nocumento economico per il Comune. Ovviamente, la società aggiudicataria non ha neanche impugnato la revoca.

b) Con delibera di G.C. n. 50 del 25/02/16, **si è proceduto alla revoca**

**di precedente delibera di G.C. n. 206 del 25/05/15 con la quale la precedente amministrazione, 6 giorni prima del voto amministrativo, aveva incredibilmente modificato le condizioni di cessione di un terreno** in favore dei Testimoni di Geova disattendendo addirittura il contenuto della precedente delibera del C.C. n. 5 del 16/04/13. In particolare, la revocata delibera di G.C. del 25/05/15 aveva concesso il terreno comunale in diritto di superficie a titolo gratuito per anni 90 mentre la precedente delibera di C.C. n. 5 del 16/04/13 lo aveva costituito a titolo oneroso. Anche in questo caso l'illegittimità palese della delibera revocata dalla Giunta presieduta dal sottoscritto è di fatto conclamata dalla mancata impugnativa.

c) Con delibera di G.C. n. 124 del 21/04/16 **sono state modificate le condizioni della convenzione esistente con i Volontari Ausiliari del Traffico - VAT che erano non rispondenti a norme di legge ed in contrasto nell'esecuzione concreta con la disciplina del volontariato**; in particolare si è modificata la convenzione che prevedeva che "le spese potranno essere quantificate in maniera forfettaria" sostituendo con la dicitura "il contributo comprende: rimborso spese giornaliere documentate". Evidente l'applicazione di rigore e legalità in quanto il rimborso forfettario, per come sempre segnalato dalla Corte dei Conti, può mascherare e spesso maschera illegittima retribuzione.

d) Con delibera di G.C. n. 402 del 14/12/16 **è stato dato incarico ai legali convenzionati per resistere ad azione giudiziaria** ex art. 702 bis c.p.c. **promossa dalla Vigor Lamezia s.r.l. la quale richiedeva l'adempimento di quanto previsto nella delibera di G.C. n. 107 del 31/03/15 con la quale, 61 giorni prima del voto, era stato concesso ulteriore contributo economico di oltre euro 70.000,00 in favore di detta società calcistica in spregio ad ogni norma di legge** per effettuare "lavori di adeguamento Stadio Comunale D'Ippolito".

e) Con delibera di G.C. n. 275 del 21/09/16 **si è riconosciuto debito fuori bilancio idropotabile nei riguardi della Regione Calabria riferito agli anni 2000-2004**; per quanto concerne il detto debito, **la precedente amministrazione aveva dapprima, con delibera n. 433 del 28/06/06, riconosciuto l'originario debito di euro 17.826.151,89, pagato le prime due rate di rateizzazione decennale e poi non più adempiuto, eliminando addirittura le somme dai residui passivi** creando un conseguente debito fuori bilancio. Si è quindi proceduto alla regolarizzazione del debito, pagando regolarmente la data ad oggi scaduta, e si è comunque presentato esposto-denuncia alla locale Procura della Repubblica in data 17/03/2016.

f) Con delibera n. 177 del 26/05/17 **si è disposto il recupero di ingenti somme** (oltre 140.000 euro a titolo di solo capitale, oltre interessi dal

2001 e spese) vantate dal Comune in forza di sentenza esecutiva del Tribunale di Lamezia Terme nei riguardi di 5 ex amministratori, uno dei quali anche ex parlamentare, che non era stata inspiegabilmente portata ad esecuzione addirittura dal 09/07/2008 e cioè da quando il detto Tribunale aveva rigettato l'opposizione a decreto ingiuntivo proposta dagli stessi!

g) Con delibera n. 187 del 09/06/17 si è disposto il recupero di ingenti somme liquidate a titolo di spese legali e dovute a titolo di risarcimento danni nei confronti di Mazzei Salvatore ed altri, definitivamente condannati da anni in sede penale per reati ambientali.

h) Con delibera n. 4 del 17/02/17 il Consiglio Comunale ha approvato il regolamento relativo alla concessione in uso degli stabili comunali e ciò per porre freno a quanto era in passato accaduto: riteniamo sia doveroso al riguardo, senza voler accusare alcuno ma semplicemente per evidenziare il probabilmente inusuale rigore etico dell'amministrazione diretta dal sottoscritto, annotare le delibere di G.C. di assegnazione di stabili da parte della Giunta presieduta dal sottoscritto confrontandola con il periodo di 17 mesi della precedente amministrazione i cui elenchi di atti sono stati richiesti dalla Commissione di accesso:

**Amministrazione Mascaro nel periodo 16/06/15 – 31/10/17 concessi solo 2 beni:**

- delibera 214 del 14/07/16: locali in disuso Via Veneto concessi all'Associazione Carnevale di Lamezia

-delibera 16 del 02/02/17: locali in disuso Quartiere Fronti concessi alla Parrocchia

**Amministrazione precedente nel periodo richiesto dalla Commissione,** ben più breve rispetto a quello di gestione da parte del sottoscritto, 01/01/14 – 13/06/15 **ben 15:**

- delibera 125 del 09/04/14: immobile località Gabella
- delibera 153 del 07/05/14: Palazzo Arti e Creatività
- delibera 161 del 07/05/14: comodato d'uso
- delibera 373 del 06/11/14: immobile Via Istria
- delibera 374 del 06/11/14: immobile punto informazione turistico
- delibera 53 del 26/02/15: immobile Via Emanuele
- delibera 56 del 26/02/15: immobile Via Romagna
- delibera 59 del 26/02/15: immobile Località Barbuto
- delibera 114 del 31/03/15: immobile all'AVIS
- delibera 128 del 14/04/15: immobile all'ANPVI
- delibera 132 del 14/04/15: immobile all'associazione VOLA
- delibera 141 del 14/04/15: immobile di Piazza Botticelli

- delibera 194 del 22/05/15: immobile Centro Sociale Cerasolo
- delibera 271 del 05/06/15: immobile associazione ACMO
- delibera 272 del 05/06/15: immobile associazione ANGSA

i) Con deliberazione n. 5 del 17/02/17, il Consiglio Comunale **ha disposto l'adeguamento degli oneri di urbanizzazione** primari e secondari, adeguamento obbligatorio per legge; in particolare, ha disposto maggiorazione del 29% **in quanto non si era proceduto addirittura dal 2003 al relativo aggiornamento!**

l) Con distinti provvedimenti del Dirigente del Settore Edilizia Privata del 04/08/15 **si è proceduto alla revoca del silenzio assenso illegittimamente formatosi, nel periodo di vigenza della precedente amministrazione, sulle due richieste di permesso per la realizzazione degli impianti di bio-masse** presentate in data 07/07/2014 e 08/07/2014 e da edificarsi in Lamezia Terme, Via del Progresso, al foglio di mappa n. 39, part. 531, e n. 44, part. 125. La illegittimità del silenzio assenso è stata di fatto certificata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3565 del 19/07/2017 che ha definitivamente sancito la non realizzabilità dell'impianto. Altro evidente ed eclatante caso di ripristino della legalità violata.

m) **In data 18/02/2017 si è verificata abusiva occupazione di un immobile sito in Via Cianflone di Lamezia Terme da soggetti non aventi diritto che avevano sfondato le porte delle abitazioni a colpi d'ascia. Il sottoscritto, come riportato dall'allegato articolo di Lamezia strada del medesimo giorno, ha immediatamente richiesto l'intervento delle Forze dell'Ordine, si è recato sul posto ed ivi è rimasto sino a quando l'ultimo degli occupatori è andato via in tardissima serata** e dopo l'intervento di agenti in tenuta anti-sommossa che anch'essi hanno constatato la presenza in prima persona del Sindaco, a rischio della propria incolumità personale, per ripristinare la legalità violata; la detta testata riporta anche la dichiarazione dello scrivente resa in quei momenti concitati: **"Questo è il momento nel quale si deve dimostrare che lo Stato c'è, esiste e chiede il rispetto delle regole e io sono qui proprio per questo motivo, per dire che vogliamo che si rispettino le regole, per chiedere che vi sia la legalità... a Lamezia non vige la legge della giungla e il rispetto delle regole vale anche come insegnamento per i figli di queste famiglie. Io non tollero l'illegalità e non mi muoverò da qui fino a quando queste abitazioni non saranno sgomberate"**. Vi è altro da aggiungere a quanto dichiarato dal Sindaco il 18/02/2017 per ribadire il contrasto all'illegalità portato avanti anche con comportamenti concreti?

n) A Lamezia esiste il gravissimo problema di un campo rom in centro città (località Scordovillo), dal quale spesso si propagano insopportabili fumi tossici. Con riferimento a tale problematica, **il sottoscritto ha**

**presentato 3 querele**, rispettivamente in data 22/07/15, in data 23/08/16 ed in data 07/04/17; a seguito di una di dette querele è partita indagine della locale Procura della Repubblica che ha condotto agli arresti di 4 cittadini di etnia rom. Il GIP presso il Tribunale di Lamezia Terme ha scritto testualmente nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere: **“Il presente procedimento trae le mosse dalla denuncia-querela depositata il 22 luglio 2015 dal Sindaco di Lamezia Terme Avv. Paolo Mascaro...in seguito a ciò, la P.G. procedente... decideva di impiegare in modalità occulta una stazione di ripresa video..”**. Nessun timore, quindi, a contrastare in prima persona ogni tipo di criminalità, anche le più pericolose, ed anzi, sempre con riferimento al campo rom, vi era stata in precedenza la sollecitazione indirizzata con nota del 09/10/15 all'utilizzo dell'esercito. Altri atti sono stati predisposti a tutela dell'ambiente ed in particolare a tutela della qualità del mar Tirreno, vittima dello scempio di tanti inquinanti speculatori, è stato presentato esposto alla Procura della Repubblica di Lamezia Terme ed al Prefetto della Provincia di Catanzaro in data 14/07/15.

o) Nei palazzi comunali erano installati distributori automatici di erogazione di bevande calde e fredde e prodotti vari (ben 15); effettuati i dovuti accertamenti, si verificava che non vi era stata alcuna gara e che quindi chi si trovava all'interno dei palazzi di Città godeva di ingiustificato ed illegittimo beneficio. Si procedeva, quindi, all'avvio di gara con determinazione del Dirigente del Settore di Promozione del Territorio n. 01 del 12/01/17 con svolgimento poi della relativa gara e successiva determinazione finale di settore del medesimo Dirigente n. 135 del 28/07/2017 con la quale si aggiudicava in via definitiva il servizio per l'importo annuale di euro 5.400,00. Si eliminava, così, altra palese incontestabile illegittimità che astrattamente poteva configurare comportamento clientelare in favore di taluni ed a danno di altri.

p) Con deliberazione di Giunta Comunale n. 360 del 03/11/2017, è stato formulato atto di indirizzo per la regolarizzazione di occupazioni di fatto illegittime di immobili del patrimonio comunale. In particolare, ciò ha riguardato 14 alloggi comunali che da moltissimi anni erano occupati senza un valido titolo in quanto originariamente concessi per pochi mesi o per un anno ed addirittura anche le utenze erano rimaste a carico dell'ente locale pur essendo invece stabilito originariamente il contrario!

**Senza voler procedere ad auto-elogio, non si può, però, non affermare che in una terra difficile ed atavicamente vittima della criminalità, del malaffare e comunque di forme di governo velatamente o meno clientelari, l'amministrazione condotta dal sottoscritto ha dimostrato, con fatti concreti e non con mere inconcludenti parole, di costituire indubabilmente il più elevato argine e la più rassicurante presenza per lo Stato contro ogni**

**tentativo di infiltrazione e condizionamento dell'illegalità.**

**4)Attività amministrativa posta in essere di risanamento, rigore economico e riduzione delle spese e relativi riconoscimenti ottenuti anche su stampa nazionale**

La criminalità ama il dispendio di denaro; la criminalità ama chi tiene i cordoni della borsa larghi il più possibile; la criminalità ama infiltrarsi ove le maglie del rigore economico sono allentate.

Orbene, in oltre 2 anni di amministrazione sono gli atti ed i comportamenti ma soprattutto i numeri, e la forza che deriva dal loro essere indiscutibili, a dire che l'attività amministrativa di un Comune ereditato in drammatiche condizioni di piano di riequilibrio in itinere, con dissesto evitato tra l'altro solo in secondo grado grazie alla Sezione Centrale della Corte dei Conti, è stata di cristallino rigore e di inimmaginabile miglioramento economico. Ciò è avvenuto in quanto non si è guardato in faccia nessuno né nel recupero di quanto accreditato dall'ente né nel taglio di spese inutili e dal sapore comunque clientelare. Il tutto sia con provvedimenti apparentemente banali e di scarsa incidenza economica e sia con provvedimenti che hanno creato vibrante proteste in chi è abituato a cercare solo il facile consenso o a godersi illegittimi privilegi. Tra l'altro, si è proceduto anche alla dismissione di svariati immobili sia di proprietà del Comune che già acquisiti tramite il federalismo demaniale; **tra questi, rilevante introito è pervenuto da bene acquisito appunto tramite il federalismo demaniale dalla precedente amministrazione che, doverosamente posto in vendita tramite asta pubblica in ossequio a detta normativa, ha fruttato introito complessivo di quasi euro 1.300.000,00.**

a) Con delibera di G.C. n. 301 del 21/07/15 si è proceduto all'addebito ed al recupero a carico dei destinatari delle spese di notifica relative agli atti impositivi e di irrogazione delle sanzioni in materia tributaria.

b) Si è proceduto ad eliminare qualsivoglia incarico di natura legale a professionisti esterni all'ente avvalendosi solo dei legali di cui alla convenzione stipulata, a seguito di regolare bando, con il Comune. Ciò senza eccezione alcuna, come si evince anche dalle seguenti delibere di Giunta Comunale:

n. 451 del 31/12/15 relativa al ricorso in Cassazione promosso dalla ICOM s.p.a. avente riflessi economici per l'ente per oltre 50 milioni di euro;

n. 356 dell'08/10/15 relativa ai ricorsi elettorali proposti da Mastroianni ed altri e Folino nei riguardi del Sindaco e dei Consiglieri eletti.

Entrambi i giudizi, di valenza decisiva per la sopravvivenza dell'ente sia da un punto di vista amministrativo e sia dal punto di vista della tenuta contabile, si sono svolti senza incarico fiduciario a professionisti esterni, con il risparmio di parcelle di centinaia di migliaia di euro e con esito positivo degli stessi essendone il Comune risultato vincitore.

c) Con delibera di G.C. n. 371 del 22/10/15 si è imposto il pagamento per l'utilizzo delle sale del Comune di Lamezia Terme, in precedenza non tariffate.

d) Con delibera di G.C. n. 36 del 13/02/17 si sono istituite le tariffe per il pagamento dei diritti istruttori delle pratiche SUAP in precedenza incredibilmente esenti da tariffazione.

e) Con delibera di G.C. n. 236 del 25/07/17 è stata disposta la richiesta di adeguamento all'autorità delle tariffe idriche e di depurazione da euro 1,29 ad euro 1,53.

f) Si è proceduto ad azione di distacco delle utenze inerenti la fornitura di acqua per le quali vi era conclamata morosità ed assenza di pur minima volontà di rientrare dall'esposizione debitoria; ciò ha provocato anche vibranti proteste ed interrogazioni di Consiglieri Comunali (vedi relativo allegato) che non comprendono che legalità è anche il richiedere in ogni modo, pur con inevitabile perdita di consenso elettorale, il pagamento delle utenze ai morosi per garantire la funzionalità dei servizi.

g) A far data dall'insediamento del 16 giugno del 2015 si è proceduto ad inviare gli avvisi di accertamento e liquidazione ICI 2010 e 2011 ed IMU 2012, 2013, 2014 e 2015. Al 16/06/15 si era invece ancora fermi all'invio dell'anno 2009 con 5 anni di ritardo! Analogamente, con riferimento alla TARI al 16/06/15 non si era ancora inviata ai cittadini per il pagamento quella del 2014 mentre oggi si è in perfetta regola!

h) Atavica problematica del Comune di Lamezia era costituito dall'assenza dei numeri civici che poteva condurre anche alla prescrizione di ingenti somme dovute da taluni soggetti: orbene al giugno del 2015 vi erano 8.150 cittadini senza numero civico mentre al 31/10/17 gli stessi sono scesi a 3.875. A fine mandato del sottoscritto non vi sarà cittadino senza numero civico: in tal modo, nessuno può anche ipoteticamente essere favorito o godere di illegittime esenzioni.

i) Si è proceduto ad una inversione nettissima sotto il profilo economico-finanziario. Senza annoiare su dati che potrebbero, ma solo potrebbero, sembrare irrilevanti alla tematica in oggetto ma che invece sono importanti per comprendere il rigore etico e morale, anche sotto il profilo economico, dell'amministrazione guidata dallo scrivente, si



rappresentano i seguenti aspetti:

ricostituiti al 31/12/16 i fondi a destinazione vincolata che in precedenza erano arrivati a non essere ricostituiti per euro 14.931.874;

ridotti i pignoramenti presso terzi da euro 2.772.000 ad euro 92.000;

azzerato il disavanzo ordinario rendiconto 2014 di euro 3.199.575;

diminuito l'indebitamento per mutui da euro 84.322.608 ad euro 77.466.541;

diminuiti i parametri di deficitarietà strutturale da 4 a 2;

diminuita la spesa per il personale da 14.314.284 ad euro 12.295.470;

diminuiti i residui passivi da euro 126.936.209 ad euro 54.890.356;

diminuiti i residui attivi da euro 128.361.160 ad euro 73.035.756;

diminuito il disavanzo tecnico da euro 41.130.843 ad euro 33.203.875.

Dato ulteriore di grande importanza è quello inerente le spese correnti che nell'anno 2016 sono state pari ad euro 45.450.536,01 a fronte di euro 55.560.580,34 dell'anno 2015.

**Riflessione finale dalla risposta scontata: i condizionamenti e le infiltrazioni della criminalità organizzata trovano terreno fertile in amministrazione rigorosa o in amministrazione che tende a spendere?**

Non può, sul punto, poi sottacersi di quanto l'amministrazione guidata dal sottoscritto sia, ben fuori dai confini cittadini, indicata ed elogiata quale esempio di buona e positiva azione; al riguardo, si deve, con malcelato orgoglio, rappresentare che **il Quotidiano Enti Locali de Il Sole 24 Ore in recentissimo articolo del 05/10/17, nell'affrontare tematica inerente la possibilità di previamente uscire dal pre-dissesto, cita quale Comune virtuoso che potrebbe essere il primo ad uscire da tale situazione proprio il Comune di lamezia Terme** rappresentando che "... si sono concretizzati ad oggi i presupposti di equilibrio di bilancio e, quindi, di inutilità della persistenza della rprocedura di riequilibrio. **Una occasione buona per restituire al Comune la normalità gestionale, a DIMOSTRAZIONE CHE ALLORQUANDO SI REALIZZINO POLITICHE LOCALI ATTENTE DIVENTA PIU' FACILE CONSEGUIRE RISULTATI OTTIMALI**" (v. Quotidiano Enti Locali Il Sole 24 Ore 05/10/17).

**Lamezia, quindi, dalla più importante testata economico-giuridica d'Italia viene indicata non certo quale Comune condizionato da criminalità ma quale Comune virtuoso e simbolo di buona amministrazione. Può ente che sta conducendo una grande battaglia di risanamento morale ed economico essere sciolto per mafia? Sarebbe la morte del diritto e della giustizia.**

#### **5) Ricostruzione sintetica della documentazione richiesta dalla Commissione di Accesso e dei carteggi specificatamente acquisiti**

Nel poter fornire spiegazione in ordine ad ogni atto amministrativo inerente il periodo di governo cittadino del sottoscritto, si ritiene comunque possa essere di ausilio la ricostruzione delle vicende per le quali è stato richiesto specifico carteggio e che probabilmente sono ad oggi ritenute di maggiore interesse per effettuare le opportune e doverose verifiche insite nel compito della Commissione di Accesso.

#### **a) Carteggio inerente il tentativo di alienazione dell'ex Cantina Sociale di Lamezia Terme Sambiase**

L'amministrazione guidata dallo scrivente, in stretto ossequio alle disposizioni nazionali inerenti la spending review ed alla necessità di dismettere tutti i beni che non siano di stretta pertinenza all'espletamento delle finalità istituzionali dell'ente, e comunque stante la situazione di pre-dissesto ereditata, ha intrapreso una diversa politica operando una grande accelerazione per le vendite di beni immobili testimoniata dagli inequivocabili dati di incasso quantificabili in due anni in quasi 3.000.000 di euro a fronte di circa 100.000 euro incassati in tutti gli anni precedenti.

Tra gli immobili inseriti nel piano di alienazioni e dismissioni vi era e vi è anche l'ex Cantina Sociale di Sambiase della quale è stato richiesto specificatamente il carteggio.

La vicenda è molto semplice e lineare e può essere schematicamente riassunta.

Il 26/09/2013 viene effettuato dagli uffici sopralluogo ricognitivo in ordine alle condizioni dell'immobile che viene rinvenuto in condizioni letteralmente pietose con necessità anche di opere ed interventi "per la tutela e salvaguardia della pubblica incolumità mettendo in sicurezza l'intero immobile" (v. verbale sopralluogo).

Successivamente, con deliberazione di G.C. n. 300 del 21/07/2015, viene approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari

per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 58 della Legge 06/08/2008 n. 133. Tra gli immobili, oggetto di previa ricognizione da parte del Settore Patrimonio, vi è al n. 24 la Cantina Sociale di Località Prunia di Sambiasse indicato quale "immobile non utilizzato in stato di abbandono" con valore presunto di euro 650.000,00.

Il Piano viene approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 24/09/2015.

**Prima di procedere alla vendita del bene, viene eseguita dal Settore Patrimonio, e segnatamente dal Geom. Giuseppe Mastroianni, relazione di stima e valutazione dell' immobile in data 25/02/2016 con prezzo proposto di euro 1.223.312,46, pari circa al doppio del valore presunto in precedenza indicato.**

Nonostante 2 aste di vendita, il bene non viene ad essere acquistato.

Viene, poi, inserito nei beni da vendere mediante procedura telematica ma anche in questo caso l'esito è stato infruttuoso ed il bene è rimasto invenduto come lo è tuttora.

Come si può rilevare, per l'amministrazione diretta dal sottoscritto vendere non vuol dire certo svendere né tantomeno effettuare favori o regalie ma ricevere il giusto prezzo di mercato e ciò è testimoniato in maniera indiscutibile dal prezzo di vendita di euro 1.223.312,46, pari quasi al doppio del valore presunto indicato nell'atto approvato dal Consiglio Comunale.

**b) Carteggio inerente la Cardamone Group e l'appalto mensa scolastica**

La Cardamone Group s.r.l. ha sottoscritto, per il tramite del legale rappresentante Cardamone Renzo, contratto n. 68 con il Comune di Lamezia Terme in data 08/10/2013 (prima quindi dell'avvento dell'amministrazione diretta dal sottoscritto) per il servizio di refezione scolastica per la durata di anni 3 a far data dall'effettivo inizio del servizio, poi avvenuto il 06/06/2013.

Vi è da specificare che la stessa ditta espletava il servizio da decenni stante i precedenti contratti n. 8989 dell'08/03/10 con Cardamone Renzo s.r.l., n. 8578 del 19/03/07 con ATI Cardamone Renzo s.r.l. e Butera A., n. 8096 del 10/02/04 con ATI Cardamone Renzo s.r.l. e Butera Aquila, n. 6385 dell'01/02/2001 con ATI Cardamone Renzo s.r.l. e Sanitel s.r.l., 5839 dell'08/01/1998 con Cardamone Renzo.

**In data 29/03/16, prot. n. 19425, la Cardamone Group s.r.l. portava**

**all'attenzione del Sindaco e dell'Assessore al ramo la richiesta di rinnovo contrattuale, per come reso possibile dal bando di gara e dall'art. 6 del Capitolato Speciale d'Appalto; detta richiesta rimaneva, però, inevasa e non accolta.** In particolare, il sottoscritto riteneva il rinnovo inopportuno sia per alcune contestazioni insorte nel corso del servizio con riferimento alla qualità del pesce fornito in una circostanza, sia in quanto in periodo di deflazione poteva esservi migliore condizione contrattuale per l'ente e sia in quanto si intendeva modificare in parte l'aspetto inerente le pietanze anche per le giuste sollecitazioni provenienti da alcuni comitati cittadini formati da mamme degli alunni che erano state ascoltate svariate volte nella competente Commissione Consiliare.

Con determinazione del dirigente n. 362 del 14/04/16, si procedeva quindi ad indire gara d'appalto per la gestione del servizio per il triennio 2016/17-2018/19; detta determina veniva poi annullata stante l'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti e le modifiche dallo stesso in quei giorni introdotte che hanno provocato paralisi in quasi tutti gli enti locali d'Italia.

Veniva, poi, indetta nuova gara con determinazione del Dirigente n. 668 del 27/06/16 con appalto sopra soglia comunitaria ed offerta entro il 20/09/16.

Si dava luogo alla valutazione dell'offerta tecnica (sedute del 21/10/16, 28/10/16, 04/11/16).

In data 17/11/16 si procedeva alla formazione della graduatoria finale e si disponeva di sottoporre a verifica di congruità la Cardamone Group s.r.l., risultata prima nella graduatoria finale.

Il RUP richiedeva 2 volte documentazione a giustificazione dell'offerta ed in data 11/01/2017 dichiarava l'offerta congrua.

Con determinazione del Dirigente n. 43 del 19/01/17, veniva disposta l'aggiudicazione subordinata alla verifica dei requisiti prescritti dall'art. 80 Codice Appalti.

In data 24/02/17 si attestava che si era proceduto agli accertamenti d'ufficio e si procedeva con determinazione del Dirigente all'approvazione del relativo verbale.

Con determinazione del Dirigente n. 332 del 27/02/17 si dichiarava efficace e quindi esecutiva l'aggiudicazione del Servizio di Mensa Scolastica a decorrere dall'01/03/17.

Nel frattempo vi erano state 2 ripetizioni del servizio rispettivamente del 29/07/16 e del 23/12/16 con proroga finale al 28/02/17.

**In data 09/05/17, nel pomeriggio, la Prefettura di Cosenza comunicava non sussistere le condizioni per la prosecuzione o il completamento di rapporto contrattuale ex art. 32 comma 10 D.L. 90/14 ed in data 10/05/17 si procedeva all'immediata revoca dell'aggiudicazione ed allo scorrimento della graduatoria con aggiudicazione provvisoria in favore della seconda classificata.**

In data 10/05/17, la Cardamone Group proponeva istanza di annullamento in autotutela che veniva respinta dall'ente ed il servizio già da giorno 11 maggio non veniva espletato dalla detta società.

E' importante sottolineare al riguardo che il comportamento tenuto dall'amministrazione comunale di Lamezia, difforme in termine di rigore e di immediata sospensione del servizio rispetto ad altri enti, ha ricevuto anche il plauso da parte del M5S (vedi Strill.it 11/05/17 e dichiarazione del **Senatore Nicola Morra “appena ciò si è saputo il Comune di Lamezia ha revocato l'aggiudicazione dei servizi di mensa scolastica.. ci si domanda che cosa impedisca al Comune di Rende ed all'Azienda Ospedaliera di Cosenza di fare altrettanto”**) ed addirittura il parlamentare del PD Sebastiano Barbanti aveva richiesto la proroga del servizio in favore della Cardamone Group (vedi Lameziatermenews del 12/05/17 “il Sindaco Mascaro ha proceduto alla sospensione del servizio della mensa scolastica.. si tratta di atto dovuto ma che il Sindaco avrebbe potuto posporre con una proroga di qualche giorno per evitare problemi ai bambini ed agli anziani”) ipotesi ovviamente neanche considerata dal sottoscritto che a costo di essere del tutto impopolare per il disservizio creato ai genitori dei bambini (vedi Lamezia Oggi dell'11/05/17 “sospensione mensa gravità inaudita”) ha senza esitazione interrotto immediatamente ogni rapporto.

In data 11/07/17 veniva, poi, dichiarata efficace l'aggiudicazione in favore dell'ATI Siarc s.p.a. ed altri.

E' evidente l'intransigente comportamento amministrativo di fermo contrasto nei riguardi di qualsivoglia situazione di possibile illegalità.

**c) Carteggio inerente i servizi gestiti dalla Lamezia Multiservizi s.p.a.**

Tutti i servizi alla società in house sono stati affidati precedentemente all'insediamento dell'amministrazione guidata dallo scrivente.

In particolare:

IGIENE URBANA: atto di delegazione interorganica del 04/07/08 per anni 15

IDRICO INTEGRATO: contratto di servizio registrato il 21/05/15 per anni 15

PUBBLICA ILLUMINAZIONE: contratto di servizio del 03/02/2010 per anni 9

GESTIONE CIMITERI: contratto 11/11/09 con scadenza 31/12/13 con previsione che per la mancata individuazione di nuovo gestore sarebbe continuato alle medesime condizioni

MOBILITA' URBANA: servizio esistente dall'01/09/97 con la Multiservizi che aderisce alla COMETRA e la Regione autorizza le percorrenze annuali

TRASPORTO SCOLASTICO E PERSONE DISAGIATE: atto di delegazione interorganica del 22/10/08 per 15 anni con costo annuo di euro 1.034.000,00 oltre servizi complementari; con delibera di G.C. n. 397 del 17/11/15 (nuova amministrazione) il corrispettivo viene rideterminato per il 2015 in euro 930.852,03 e per il 2016 in euro 685.398,07

CANILE COMUNALE: atto delegazione interorganica 21/07/09 per anni 15 con costo forfettario annuo euro 62.000,00 per spese gestionali oltre euro 1,02 al giorno per cane.

TARI: accertamento e riscossione tributi con convenzione stipulata il 02/04/15 con corrispettivo di euro 275.000,00 oltre IVA annui. Con delibera di G.C. n. 208 del 06/07/17 si è preso atto del recesso della Multiservizi prevedendo la rimessione del servizio all'ente.

Si rileva, quindi, che i servizi sono stati affidati tutti da epoca antecedente alla presente amministrazione.

Importante è, poi, **verificare quanto i detti servizi incidano sul bilancio comunale** ed all'uopo, come risultante dalla relazione già trasmessa, si rilevano i seguenti dati:

2013 11.170.352,00

**2014 11.811.891,00**

**2015 11.336.545,00**

**2016 9.044.748,48**

Come si può constatare, in linea con l'attività di una amministrazione non solo legalitaria ma anche inusualmente rigorosa, vi è progressiva diminuzione, manifestatasi già nel 2015 nel semestre di cambio amministrazione e maggiormente evidenziatasi nel 2016 di piena rigorosa gestione dell'amministrazione guidata dallo scrivente.

Importante è poi verificare come dalle note informative asseverate tra le parti (Comune e Multiservizi) il debito dell'ente rispetto alla partecipata in house diminuisce progressivamente:

**anno 2014: euro 8.914.666,90**

**anno 2015: euro 8.324.083,39**

**anno 2016: euro 6.726.878,00**

Come può rilevarsi, il miglioramento è già in essere nel secondo semestre del 2015 con l'avvento dell'amministrazione guidata dal sottoscritto ed ancora più compiutamente si manifesta nel 2016: i soldi del Comune vengono quindi utilizzati per pagare vecchi debiti ed impedire anche il default della partecipata e non certo per soddisfare appetiti indebiti di soggetti terzi.

**d) Carteggio inerente incarichi per affidamenti diretti, somme urgenze e prosecuzione servizi non gestiti attraverso stazione appaltante**

L'esame analitico di detto carteggio rappresenta plasticamente come vi sia ricorso solo episodico ed in casi inevitabili a dette procedure.

Come rilevasi dalla documentazione trasmessa, trattasi di cifre di minimo importo non degne di alcuna specifica osservazione.

Ciò che, invece, è opportuno sin da subito evidenziare è la tendenza nel periodo amministrativo a guida del sottoscritto a diminuire sensibilmente il ricorso a tali pur legittime procedure.

Invero, considerando il più breve periodo di pertinenza richiesto dalla Commissione e riferibile alla passata amministrazione (01-01-14/15-06-15) ed il più lungo periodo invece della presente amministrazione (16-06-15/31-07-17), si hanno, salvo marginali errori ed omissioni, i seguenti significativi dati divisi per specifici servizi:

	PREC.	AMMIN.
ATTUALE		
Ambiente e Protezione Civile	20	9

Pianificaz. Territoriale ed Urbanistica	7	0
Finanziario e Patrimonio	3	1
Manutenzioni	8	2
Programm. e Realizz. Opere Strategiche	22	12
Sistema informativo	27	26
Protocollo	17	1
Personale	-	2
Servizi Educativi	-	2
Promozione Territorio	25	25
TOTALE	129	79

**Da detta tabella emerge che la precedente amministrazione effettuava 7,16 affidamenti diretti al mese e quella guidata dallo scrivente 3,03 al mese e cioè molto meno della metà.**

**Anche detto aspetto è particolarmente sintomatico e la trasparenza assoluta della amministrazione è avvalorata ancor di più dalla delibera di Giunta n. 121 del 14/04/2017 inerente l'approvazione di un "regolamento per la formazione e gestione dell'elenco operatori economici per affidamenti diretti inferiori ad euro 40.000" che è di estremo rigore ed impedisce ogni affidamento condizionato e/o clientelare; il detto Regolamento è stato poi approvato dal Consiglio Comunale ed è oggi regolarmente in vigore per garantire ulteriore trasparenza ed impermeabilità.**

**e) Carteggio reimpegno spesa Cooperativa Adiss Multiservice s.c.s.**

In data 03/10/17, è stata, poi, richiesta copia della determinazione Registro del Settore n. 165 del 12/12/13 con la quale la precedente amministrazione ha reimpegnato la spesa a seguito dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto in favore della Cooperativa Adiss Multiservice s.c.s. per il servizio di assistenza finalizzato alla promozione dell'autonomia e della comunicazione personale degli alunni portatori di handicap frequentanti le scuole dell'obbligo.

Con riferimento a detta Cooperativa, si rileva che la medesima ha gestito da aprile del 2014 (e cioè da epoca antecedente alla presente amministrazione) sino a febbraio del 2016, a seguito di regolare procedura ad evidenza pubblica, il servizio di assistenza domiciliare non autosufficiente; inoltre, sin dall'ottobre del 2013 e sino a marzo del 2015 ha avuto rapporto con l'amministrazione per l'assistenza domiciliare agli anziani.

Con specifico riferimento, poi, al servizio per il quale è stata richiesta copia della determina del 2013, si rappresenta per completezza che con determina n. 949 del 09/09/16, prevedendo il bando la possibilità della ripetizione del servizio analogo già affidato all'aggiudicatario del



contratto iniziale, e ciò ai sensi dell'ex art. 57 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 163/06, poi sostituito dall'art. 63 comma 5 D. Lgs. 50/16, ed avendo la Cooperativa operato con professionalità e competenza per come reso edotto dalla relazione del responsabile del servizio che ha valutato ciò previa verifiche dirette con dirigenti scolastici e famiglie beneficiarie del servizio, si è affidato lo stesso anche per il triennio 2016/19.

Pertanto, come può con facilità rilevarsi, trattasi di Cooperativa che lavorava con il Comune di Lamezia Terme, in maniera anche più intensa, già con la precedente amministrazione e che, con il rispetto rigoroso di ogni disposizione di legge, sta lavorando tuttora.

f) Ribadendo che più volte è stata fornita disponibilità a qualsivoglia chiarimento su ogni aspetto ritenuto meritevole di approfondimento, deve rappresentarsi altresì che **l'amministrazione guidata dallo scrivente non ha proceduto a portare avanti procedure di varianti allo strumento urbanistico né ha rilasciato licenze nel settore della grande distribuzione o in altre aree particolarmente a rischio.**

#### **6) Documentazione attestante i continui interventi a difesa della legalità e contro la criminalità**

Gli interventi continui a difesa della legalità e di contrasto alla criminalità si sono manifestati con gli atti sopra riportati.

E' doveroso, però, per meglio rappresentare l'idea della funzione anche educativa della missione del Sindaco per come intesa e portata avanti dal sottoscritto, richiamare sia con più attenzione una specifica richiesta, rimasta purtroppo inevasa, già sopra segnalata, e sia alcuni dei tanti e tanti messaggi inviati durante il mandato da un Sindaco, figlio di insegnanti e che crede ciecamente anche nella forza educativa della parola.

a) A Lamezia, come noto, è esistente un campo rom ubicato nel cuore della Città ove sovente vengono appiccati fumi chiaramente tossici stante la tipologia di materiale bruciato.

Già in data 08/10/15, e cioè a circa 3 mesi dall'inizio del mandato, come riportato da QuiCosenza dell'08/10/15, lo scrivente aveva richiesto al Prefetto della Provincia di Catanzaro ed al Comandante della Compagnia Sirio un presidio permanente dell'esercito e ciò per "la necessità di porre rimedio a quelle che oramai sono divenute una vera e propria urgenza/emergenza per ciò che concerne l'inquinamento ambientale causato da discariche abusive a cielo aperto" con richiesta della **"presenza giornaliera di militari che possono sorvegliare la città con particolare attenzione alle zone abitate dalla popolazione**

**rom ed a quelle divenute teatro di episodi di inciviltà e criminalità”.**

Ora, a parte la soddisfazione nel constatare che detta idea, allora non accolta, è stata ripresa in data 19/09/17 dal Ministro dell'Interno On. Marco Minniti il quale ha sottolineato “.. sarà attivato anche l'esercito se necessario. Vogliamo trasmettere il messaggio che su questo tema, che impatta sulla salute e sulla vita dei cittadini, c'è tolleranza zero”, nonché dal Prefetto di Roma Paola Basilone in audizione presso la Commissione Parlamentare di inchiesta sul degrado delle Città e delle Periferie (vedi Repubblica 10/10/2017), sorge spontanea una domanda: **quale Sindaco e quale Amministrazione condizionati dalla criminalità o con possibile infiltrazione da parte della stessa avrebbero chiesto l'intervento dell'Esercito che “possa sorvegliare la città con particolare attenzione alle zone divenute teatro di episodi di inciviltà e criminalità”?**

b) Il 21/08/15, a seguito di un incendio appiccato ad autovettura e portone di abitazione del Sindaco di Motta Santa Lucia, comune dell'hinterland lametino, il sottoscritto scrive: “questo grave episodio, testimonianza di barbarie umana ed inciviltà assoluta, lede la dignità della persona ma dona forza a quella voce che da ogni parte della Calabria si eleva per chiedere legalità” (Il Lametino 21/08/15).

c) Il 16/01/16, a seguito di finti agenti incappucciati recatisi a casa del figlio del Magistrato Nicola Gratteri, il sottoscritto scrive tra l'altro “.. sono illusi coloro che credono di poter fermare la forza della giustizia e del buon governo attraverso la cultura della paura e la concretezza del male.. la prima sconfitta delle mafie deriva proprio dalla reazione alle loro prepotenze e violenze con univoca e forte sinergia intellettuale.. il popolo calabrese merita oramai di uscire definitivamente dalla cappa della sopraffazione violenta ed omertosa” (Il Lametino 16/01/16).

d) Il 05/07/16, a seguito di intimidazione in Lamezia Terme a danno della Cooperativa Le Agricole che fa capo alla Comunità Progetto Sud di Don Giacomo Panizza, scrive “.. facciamo capire senza esitazione alcuna che nessuno di noi teme la delinquenza né teme chi cerca di portare avanti la logica della sopraffazione” (Nuova Cosenza Com 05/07/16).

e) Il 10/08/16, a seguito di omicidio di avvocato penalista, scrive: “... la città oggi, ancora con più forza, chiede allo Stato di essere vicino, di non abbassare la guardia, di non credere che la mafia, pur colpita duramente ed in profondità, sia stata definitivamente sconfitta e che la criminalità sia oramai debellata. Non diminuiamo, quindi, l'attenzione su Lamezia ed il lametino, non attenuiamo i sistemi di protezione a chi tanto coraggio ha mostrato nello sfidare una mafia criminale, efferata e sanguinaria.. Lamezia non deve farsi vincere dalla paura ma deve combattere la criminalità in ogni ambito e settore.. che sia fatta presto

giustizia e che in tempi rapidi chi si è macchiato di un delitto così orrendo possa definitivamente perdere la libertà, senza attenuanti, sconti o perdoni: non li merita la delinquenza non li meritano i criminali” (Il Lametino 10/08/16).

f) In data 11/02/17, a seguito di positive operazioni di contrasto alla criminalità, il sottoscritto scrive: “.. i conseguenti positivi risultati raggiunti riescono, ogni giorno di più, a trasmettere alla comunità la piena fiducia che il cancro della criminalità organizzata, che tanto ha frenato lo sviluppo del nostro territorio, possa presto essere definitivamente estirpato. Ora spetta alle istituzioni dare l'esempio del rispetto assoluto della legalità, del rifiuto di qualsivoglia contiguità, anche marginale, alle tante forze del malaffare che tentano di insinuarsi, anche in maniera subdola, nelle maglie della burocrazia.. Lamezia vive un momento decisivo nella sua storia: oggi si può definitivamente vincere la battaglia più importante. No alla mafia, no alla criminalità, no al malaffare, no al mancato rispetto delle regole” ( Calabria News 11/02/17).

g) In data 31/03/17, a seguito dell'esplosione di una bomba ove è sita attività commerciale, il sottoscritto scrive: “...la bomba al panificio di Via Piave è stato un attacco al cuore della Città... Lamezia sia conosciuta da tutti come città simbolo di umanità e solidarietà e non per la criminalità. Non è vero che le parole sono sempre le stesse e volano al vento. Le parole vanno ripetute con forza. Alle forze dell'ordine chiediamo ancora e sempre maggiori controlli, lanciamo un appello alla magistratura affinché senza esitazioni e tentennamenti le azioni criminali vengano punite come meritano. La classe politica deve essere esempio di legalità, di responsabilità, sempre ed in ogni istante, altrimenti faccia un passo indietro chi ritiene di non poter fare ciò. La scuola sappia inculcare ai ragazzi il concetto dell'antimafia, la scuola insegni le più banali regole della legalità e del senso civico. Sappiano le famiglie essere da esempio, nella normalità quotidiana. Queste non sono parole vuote, sono parole da diffondere e concretizzare con i nostri comportamenti.. chi ha commesso questo gesto si vergogni e sappia che presto sarà consegnato alla giustizia per marcire in galera” (Component 31/03/17).

h) In data 23/05/17, a seguito dell'operazione “Crisalide”, il sottoscritto scrive: “...non posso non esprimere immediato plauso e compiacimento per l'operazione Crisalide... è l'ulteriore conferma della grande attenzione che organi inquirenti ed investigativi hanno indirizzato verso il nostro territorio con risultati sempre più confortanti sulla possibilità per la nostra Città di rivedere finalmente la luce dopo decenni bui di violenze e sopraffazioni.. ora spetta a noi, cittadini di questa terra, istituzioni, professionisti, imprenditori, lavoratori, pensionati, studenti, disoccupati, avere fiducia nello Stato, agire ed operare per la legalità, denunciare ogni atteggiamento di sopraffazione, isolare mafiosi e delinquenti,

lavorare nell'interesse comune. Non lasciamoci sfuggire l'occasione di far nascere davvero una Lamezia diversa: non avremmo più attenuanti" (News&Com 23/05/17).

i) In data 29/05/17, al Civico Trame, in un bene comunale assegnato ad associazione per diffondere la cultura della legalità, il sottoscritto interviene evidenziando che "la 'ndrangheta è la forma di criminalità più subdola e pericolosa perchè riesce ad infiltrarsi ovunque... le istituzioni devono agire nell'immediato e senza paura, ad esempio confiscando i beni alla mafia e riassegnandoli alla comunità per fini sociali, imbastendo azioni concrete e dimostrative contro la criminalità organizzata" (CN 24 TV 30/05/17).

l) In data 31/05/17, in Consiglio Comunale, il sottoscritto afferma "occorre contrastare la 'ndrangheta e la criminalità con atti concreti. L'acquisizione dei beni confiscati alla criminalità organizzata è priorità di questa amministrazione comunale. Ci sono state già delle azioni volte in tale direzione ed altre ne seguiranno in futuro. E' necessario avere gli anticorpi per contrastare la 'ndrangheta e questa amministrazione lo dimostra con i fatti" (Political 24.it 31/05/17)

m) In data 05/06/17, in un incontro con gli studenti al Civico Trame, il sottoscritto dice loro: "grazie a questi racconti i bambini capiranno quanto è importante che la mafia venga contrastata. Un esempio è il luogo stesso di questo incontro che da posto abbandonato si sta trasformando in un cuore pulsante per la Città. Un vero e proprio simbolo di aggregazione sociale che oggi è pieno della voglia di apprendere dei ragazzi e che aggiunta alla loro volontà di continuare a renderlo uno spazio vissuto potrà trasmettere i messaggi della cultura dell'antimafia tutto l'anno" (Trame festival 09/06/17).

n) In data 24/06/17, durante il Festival Trame il sottoscritto racconta con un video come combattere l'illegalità durante il periodo del mandato (Giornalisti in erba 24/06/17)

o) In data 25/09/17, a seguito di attentato alla Comunità Progetto Sud il sottoscritto scrive "... un nuovo tentativo di tarpare le ali a tutti coloro che hanno fatto di condivisione e solidarietà un paradigma esistenziale, lavorando per il bene comune e per costruire una comunità di civiltà, accoglienza ed integrazione sociale.. il nostro gioco di squadra sarà l'arma vincente per combattere ed allontanare quei vili criminali che nel buio della notte si insidiano nelle nostre vite.." (Lamezia in strada 25/09/17).

Questi sono solo alcuni tra i tantissimi interventi tramite i quali, in ogni luogo ed in ogni posto, è stato posto l'accento sulla necessità del rispetto della legalità e del coraggioso contrasto a malaffare,

delinquenza e criminalità.

**7)Importanti eventi svoltisi a Lamezia in segno di contrasto esplicito alla criminalità e di esaltazione del valore e dell'operato delle Forze dell'Ordine**

Non possono, poi, dimenticarsi alcuni importanti iniziative ed eventi che si sono svolti a Lamezia e che rappresentano sia importante dimostrazione di sinergico contrasto esplicito e netto alla criminalità e sia esaltazione del valore e dell'operato delle forze dell'ordine

a) In data 15/02/2016, si è svolto a Lamezia presso la Sala Consiliare un importante incontro promosso dal Prefetto di Catanzaro con i rappresentanti delle associazioni di categoria produttive e con le istituzioni; in detta occasione, alla presenza di tutti i rappresentanti del Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica, il sottoscritto ha proposto la istituzione di tavolo tecnico permanente di confronto per monitorare costantemente la situazione della sicurezza in Città, proposta accolta da tutti i presenti (ansa.it 15/02/16).

b) In data 10/04/2016, si è svolta, per la prima volta nella storia, a Lamezia Terme la Festa Provinciale della Polizia e ciò presso il Parco Peppino Impastato, simbolo della volontà di rinascita della Città; detta manifestazione si è svolta in maniera impeccabile con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale ed il sottoscritto scrive in una nota di presentazione "...l'amministrazione comunale ha con fierezza patrocinato un evento che non è solo atto celebrativo ma giornata di profonda valenza civica ed umana durante la quale festeggeremo tutti i poliziotti e, con loro, tutte le forze dell'ordine, baluardo della legalità dei territori.. soltanto attraverso un proficuo e costante dialogo fra istituzioni e forze dell'ordine, la nostra terra, così storicamente martoriata da pervasiva criminalità, potrà intraprendere un cammino di rinascita che sia lontano ed immune dal cancro della delinquenza" (Il Dispaccio 08/04/2017)

Detti episodi dimostrano l'attenzione dell'amministrazione nel perseguire positivo sinergico rapporto con le istituzioni per contrastare la criminalità ed educare i cittadini alla legalità anche tramite momenti di festa e di ricordo.

**8)Analisi comparata dei presupposti normativamente richiesti dall'art. 143 D. Lgs. 267/2000, per come elaborati anche da giurisprudenza e dottrina e per come richiamati, anche tramite elaborazione di condotte tipizzanti, sia nella Relazione del Ministero dell'Interno pubblicata ad agosto 2017 che nella**

**Relazione della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie in vista delle elezioni comunali del 05/06/16, rispetto ai comportamenti tenuti ed agli atti amministrativi adottati nel Comune di Lamezia Terme.**

**Alla luce di quanto esposto sub 1-7 e dei dettami dell'art. 143 D. Lgs. 267/2000, occorre analizzare l'esistenza eventuale dei presupposti di legge per pervenire ad ipotetico scioglimento e la sussistenza, quindi, di una situazione straordinaria tale da dover indurre ad adottare misure straordinarie che possano giustificare il contrasto con gli alti valori costituzionali quali il rispetto della volontà popolare espressa con il voto e l'autonomia dei diversi livelli di Governo garantita dalla Costituzione (Cons. Stato, Sez. III, n. 4792 del 19/10/15).**

Occorre ricordare che la Consulta nella sentenza n. 103 del 10/03/93 ha chiarito che **“il potere di scioglimento deve essere esercitato in presenza di situazioni di fatto evidenti che compromettano la libera determinazione degli organi elettivi, suffragate da risultanze obiettive e con il supporto di adeguata motivazione”** e che il Consiglio di Stato con sentenza n. 5225 del 02/10/2000 ha affermato che “lo scioglimento.. costituisce una misura di carattere straordinario che concerne piuttosto la salvaguardia della p.a. di fronte alla pressione ed all'influenza della criminalità organizzata.. tali da rendere plausibile, nella concreta realtà contingente, e in base ai dati dell'esperienza, l'ipotesi della possibile soggezione degli amministratori locali alla criminalità stessa”, con sentenza n. 1573 del 06/04/2005 ha affermato che “gli elementi addotti a riprova di collusioni, collegamenti e condizionamenti vanno considerati nel loro insieme giacchè solo dal loro esame complessivo può ricavarsi la ragionevolezza dell'addebito mosso al Consiglio Comunale di incapacità di esercitare l'attività di controllo e di impulso cui è deputato per legge” e con sentenza n. 1266 del 06/03/2012 ha affermato che “l'applicazione dell'istituto di cui all'art. 143 d.lgs. 267/2000 ricorre nelle ipotesi in cui l'andamento generale della vita amministrativa di un ente locale subisce influenze da un ipotizzato condizionamento mafioso potendo di conseguenza l'indagine riguardare, oltre che scelte strettamente di governo, anche specifiche attività di gestione le quali sostanzialmente finiscono per essere quelle di maggior interesse per le consorterie criminali in considerazione della maggiore e più repentina disponibilità che viene offerta di risorse pubbliche”.

Ciò ricordato, va altresì precisato che la dottrina (vedi Tartaglia Polcini in Quotidiano Enti Locali del 10/08/15) ha ricordato che “sono stati elaborati dalla giurisprudenza (oltre ad omicidi e fatti di sangue efferati) altri indici che possono attestare la presenza di situazioni di

inquinamento mafioso o criminale in genere. In particolare, situazioni sintomatiche possono essere ravvisate laddove vi sia:

- la costante frequentazione di pregiudicati;
- l'esistenza di precedenti penali per gravi fatti di corruzione in capo agli amministratori locali;
- l'inefficienza dei servizi offerti dagli enti locali;
- la carenza di controlli e trasparenza nell'erogazione di benefici economici;
- un grave dissesto finanziario;
- la mancata riscossione dei tributi o gravi irregolarità nel rilascio di autorizzazioni e licenze amministrative;
- costante e perdurante deviazione degli uffici comunali di edilizia ed urbanistica dai compiti di istituto;
- irregolarità o mancanza di trasparenza nell'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani;
- la mancata costituzione di parte civile del Comune in processi penali a carico di esponenti della criminalità organizzata locale;
- la concessione di contributi a soggetti affiliati e/o vicini a sodalizi criminali o mafiosi".

In ordine a dette situazioni sintomatiche elaborate dalla giurisprudenza e richiamate specificatamente da qualificata dottrina si può sin d'ora osservare:

- a) né il Sindaco né alcun componente della Giunta hanno precedenti penali di corruzione né tantomeno di criminalità organizzata o di qualsivoglia altro genere né hanno alcun procedimento penale in corso; ciò vale anche per i loro familiari e congiunti;
- b) né il Sindaco né alcun componente della Giunta hanno frequentazioni con soggetti pregiudicati;
- c) la macchina comunale, pur in situazione di oggettiva difficoltà derivante dal pre-dissesto ereditato e dallo scarso numero sia di Dirigenti (appena 4) che di personale, eroga regolarmente sia i servizi essenziali che svariati servizi a domanda individuale quali mensa

scolastica, asili nido, assistenza ai disabili, assistenza scolastica ai portatori di handicap ecc.;

d) i benefici economici erogati (di banale e minimale importo) sono sensibilmente diminuiti e sono tutti rigorosamente controllati;

e) il grave dissesto finanziario ereditato al giugno 2015 è oggetto di repentino ed incontestabile miglioramento attraverso tutti i provvedimenti, anche fortemente impopolari, adottati dall'amministrazione guidata dal sottoscritto e ciò è conclamato dai rendiconti approvati con parere favorevole del Collegio dei Revisori;

f) i tributi vengono riscossi in misura nettamente superiore a quelli riscossi nella precedente amministrazione e si rimanda all'uopo al capitolo 4 paragrafo g);

g) non vi è stata alcuna irregolarità nel rilascio di autorizzazioni e licenze amministrative;

h) non vi è stata alcuna deviazione degli uffici comunali di edilizia ed urbanistica dai compiti di istituto; anzi, si è rimediato (vedi capitolo 3 paragrafo l) anche a grave ipotesi di perfezionato silenzio assenso; né ripetersi vi è stata alcuna approvazione di variante allo strumento urbanistico;

i) non vi è stata alcuna irregolarità o mancanza di trasparenza nell'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani che è gestito direttamente dalla società in house "Lamezia Multiservizi" che la cura anche per decine di altri Comuni del comprensorio;

l) non vi è stato un procedimento notificato al Comune nella sua qualità di persona offesa nel quale non vi sia stata costituzione di parte civile per come rappresentato al capitolo 2 paragrafo d); anzi, si è anche proceduto all'acquisizione di tanti beni confiscati, alla realizzazione di progetti su beni confiscati, al recupero di somme nei riguardi della criminalità ed a tutti gli atti e comportamenti descritti al capitolo 2;

m) non vi è stata la concessione di alcun contributo a soggetti affiliati e/o vicini a sodalizi criminali o mafiosi anzi sono drasticamente diminuiti in genere i contributi concessi se non ad eventi storicizzati tra i quali spicca Trame - Festival dei libri sulla mafia, emblema dell'educazione all'antimafia simbolicamente esportato da Lamezia in tante altre zone di Italia.

Pertanto, nessuna situazione sintomatica per come elaborate da dottrina e giurisprudenza sussiste per il Comune di Lamezia Terme.



Ancora, per una più compiuta analisi, può essere opportuno trarre spunto dalla Relazione del Ministro dell'Interno pubblicata ad agosto 2017 che analizza tra l'altro le più recenti pronunce amministrative.

Orbene, come rilevasi dalle pronunce richiamate a pag. 18 della detta memoria, “lo scioglimento dell'organo elettivo si connota quale misura di carattere straordinario per fronteggiare un'emergenza straordinaria”...si aggiunge quindi che “nel relativo procedimento sono giustificati ampi margini nella potestà dell'amministrazione nel valutare gli elementi su collegamenti diretti o indiretti.. TALI DA RENDERE PLAUSIBILE IL CONDIZIONAMENTO DEGLI AMMINISTRATORI.. IN TALE AMBITO DI APPREZZAMENTO, RISPETTO ALLA PUR RISCOSTRATA COMMISSIONE DI ATTI ILLEGITTIMI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE, E' NECESSARIO UN QUID PLURIS CONSISTENTE IN UNA CONDOTTA, ATTIVA ED OMISSIVA, CONDIZIONATA DALLA CRIMINALITA' MA NON DISANCORATA DA SITUAZIONI DI FATTO SUFFRAGATE DA OBIETTIVE RISULTANZE CHE RENDANO ATTENDIBILI LE IPOTESI DI COLLUSIONE COSI' DA RENDERE PREGIUDIZIEVOLE PER I LEGITTIMI INTERESSI DELLA COMUNITA' LOCALE IL PERMANERE ALLA SUA GUIDA DEGLI ORGANI ELETTIVI. CIO' IN QUANTO L'ART. 143 TUEL PRECISA LE CARATTERISTICHE DI OBIETTIVITA' DELLA RISULTANZE DA IDENTIFICARE RICHIEDENDO CHE ESSE SIANO CONCRETE, E PERCIO' FATTUALI, UNIVOCHE, OVVERO NON DI AMBIVALENTE INTERPRETAZIONE, RILEVANTI, IN QUANTO SIGNIFICATIVE DI FORME DI CONDIZIONAMENTO... IN PRESENZA DI UN FENOMENO DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA DIFFUSO NEL TERRITORIO INTERESSATO DELLA MISURA DI CUI SI DISCUTE GLI ELEMENTI POSTI A CONFERMA DI COLLUSIONI, COLLEGAMENTI E CONDIZIONAMENTI VANNO CONSIDERATI NEL LORO INSIEME PERCHE' SOLO DAL LORO ESAME COMPLESSIVO PUO' RICAVARSI LA RAGIONEVOLEZZA DELLA RICOSTRUZIONE DI UNA SITUAZIONE IDENTIFICABILE COME PRESUPPOSTO PER L'ADOZIONE DELLA MISURA” (CONSIGLIO STATO N. 4529 DEL 28/09/15, N. 3520 DEL 17/07/15, TAR LAZIO N. 9873 DEL 20/07/15).

Con la sentenza richiamata del TAR del Lazio n. 999 del 21/01/15 si afferma che “GLI ELEMENTI CONCRETI, UNIVOCI E RILEVANTI CHE LEGITTIMANO IL RICORSO AL RIMEDIO.. NON POSSONO NON DIMOSTRARE QUELLA CONSISTENZA E UNIDIREZIONALITA' NECESSARIA A PERMETTERE UNA FONDATA PERCEZIONE DELLA LORO FORTE E DECISA VALENZA RIVELATRICE DEI COLLEGAMENTI ESISTENTI TRA GLI AMMINISTRATORI LOCALI E LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA E DEI CONSEGUENTI CONDIZIONAMENTI SULL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA”. Ancora, la predetta sentenza afferma che l'obiettivo del ripristino delle condizioni di legalità “RICHIEDE CHE L'INTERVENTO SIA POSTO IN ESSERE SOLO LADDOVE L'INFLUENZA DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA SUGLI ORGANI ELETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE SIA

FONDATAMENTE E UNIVOCAMENTE PERCEPIBILE RISOLVENDOSI ALTRIMENTI L'APPLICAZIONE DELLA NORMA IN UN'INAMMISSIBILE INGERENZA DELLO STATO NEI GOVERNI LOCALI". ANCORA, IL CONSIGLIO DI STATO HA AFFERMATO CHE GLI ELEMENTI DEL CONDIZIONAMENTO CRIMINALE DEVONO QUINDI CARATTERIZZARSI PER CONCRETEZZA ED ESSERE ASSISTITI DA UN OBIETTIVO E DOCUMENTATO ACCERTAMENTO NELLA LORO REALTA' STORICA; PER UNIVOCITA', INTESA QUALE CHIARA DIREZIONE AGLI SCOPI CHE LA MISURA DI RIGORE E' INTESA A PREVENIRE, PER RILEVANZA, CHE SI CARATTERIZZA PER L'INIDONEITA' ALL'EFFETTO DI COMPROMETTERE IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DELL'ENTE LOCALE (Sentenza n. 196/16 e 4792/15).

Richiamati i detti principi, si rileva che **la Commissione Parlamentare a pag. 106 della relazione ha specificato testualmente che "le cause principali che in concreto hanno finora dato luogo allo scioglimento sono state indicate dal Ministro dell'Interno nell'audizione avanti questa Commissione Parlamentare Antimafia svoltasi il 15/03/2016"**. La casistica, secondo il Ministro, consente di ricavare una sorta di tipizzazione delle circostanze di solito poste alla base dei provvedimenti di scioglimento. Si tratta dei casi di:

amministratori che hanno ricevuto l'appoggio delle associazioni criminali per arrivare ad essere eletti, con conseguente rapporto di sudditanza tra amministratori e cosche;

partecipazione organica dell'amministratore o suo fiancheggiamento all'organizzazione criminale, con coinvolgimento in indagini o procedimenti penali per associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno nell'associazione o commissioni di reati aggravati dal metodo mafioso;

atteggiamento compiacente adottato dagli amministratori nei confronti di esponenti mafiosi, favorendo l'emissione di provvedimenti loro favorevoli ovvero omettendo di adottare quelli a loro contrari, in violazione delle regole di terzietà e trasparenza;

assunzioni o affidamenti di incarichi esterni e/o consulenze a soggetti mafiosi ovvero a loro parenti o persone segnalate;

anomalie nella predisposizione dei bandi di appalti, contratti pubblici o concessioni e/o nelle modalità di attuazione delle gare;

omissioni, indicative di volontà da parte degli amministratori di enti locali di impedire la destinazione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, per favorire l'egemonia delle cosche, il controllo del

territorio ed il prestigio delle cosche medesime”.

**Orbene, appare di decisiva rilevanza analizzare le dette 6 circostanze tipizzate a pag. 106 della relazione della Commissione Parlamentare Antimafia per come sopra testualmente ed integralmente riportate in raffronto ai comportamenti tenutisi presso il Comune di Lamezia Terme.**

**a) Non vi sono oggi tra gli amministratori di Lamezia Terme (Sindaco, Giunta e Consiglieri Comunali in carica) soggetti che hanno ricevuto l'appoggio delle associazioni criminali per arrivare ad essere eletti; l'indagine Crisalide, ancora non giunta alla conclusione delle indagini preliminari, ha comportato unicamente due avvisi di garanzia (non accompagnati da misure cautelari) per due Consiglieri Comunali eletti nelle fila dell'opposizione che non sono comunque più in carica da svariati mesi.**

**b) Non vi sono partecipazioni organiche di amministratori o fiancheggiamenti ad organizzazioni criminali con coinvolgimento in indagini o procedimenti penali per associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno o commissioni di reati aggravati dal metodo mafioso; le indagini in corso hanno riguardato, come detto sub a), solo due ex consiglieri di opposizione.**

**c) Non vi è stato assolutamente atteggiamento compiacente degli amministratori nei confronti di esponenti mafiosi con emissione di provvedimenti loro favorevoli ovvero omettendo di adottare quelli a loro contrari; sul punto, senza tema di smentita, per come rappresentato nel capitolo 2, vi è stata costituzione di parte civile in tutti i processi, manifestazione di interesse per tutti i beni confiscati, rapida destinazione a finalità sociali dei beni confiscati, realizzazione di progetti sui beni confiscati, contributi economici a manifestazioni antimafia, esecuzione di sentenze contro la criminalità organizzata ed altri provvedimenti di chiaro contrasto ad ogni forma di illegalità.**

**d) Non vi è stata alcuna assunzione o alcun affidamento di incarico esterno o consulenze a soggetti mafiosi o parenti o persone segnalate.**

**e) Non vi sono state anomalie significative nelle predisposizioni di bandi di appalti, contratti pubblici o concessioni né nelle modalità di attuazione delle gare.**

**f) Non vi sono state omissioni al fine di impedire la destinazione sociale dei beni confiscati onde favorirne l'egemonia, il controllo**

**del territorio ed il prestigio delle cosche; ANZI, RITENIAMO CHE POCHI COMUNI IN TUTTA ITALIA ABBIANO IN TEMPI COSI' BREVI NON SOLO AVANZATO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'ACQUISIZIONE DEI BENI MA ANCHE REDATTO I BANDI ED ASSEGNATI I BENI STESSI, ALCUNI DEI QUALI DEL VALORE DI CENTINAIA E CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO.**

Orbene, se le cause principali tipizzate dimostrano che il Comune di Lamezia Terme è esattamente agli antipodi della sussistenza dei presupposti, come si può anche solo astrattamente mortificare la volontà popolare e le aspettative di una Città che sta rinascendo e che ha acquistato il coraggio di partecipare proprio in questi giorni con 11 richieste alla assegnazione dei beni confiscati tramite bando e ciò a riprova della fiducia nella serietà e nella vicinanza dell'Amministrazione?

**Alla luce di quanto esposto, si può tranquillamente e con serenità assoluta affermare che l'amministrazione guidata dal sottoscritto è quotidianamente impegnata non solo sul fronte della lotta alla mafia ed alla criminalità di ogni genere ma per il trionfo della legalità formale e sostanziale, il risanamento economico, il contrasto forte e netto (probabilmente insolito) ad ogni forma anche subdola di acquisizione di potere clientelare.**

Di certo, non è trascurabile il detto dato temporale e se in metà mandato non si risconteranno, come non possono riscontrarsi, atti oggettivamente condizionati dalla criminalità non potranno avanzarsi solo mere supposizioni o possibili infondati timori.

SI CHIEDE QUINDI ESPRESSAMENTE CHE LA PRESENTE MEMORIA ED I DOCUMENTI DI CUI AGLI ALLEGATI FILES VENGANO AD ESSERE ESAMINATI E VAGLIATI E CHE GLI STESSI COSTITUISCANO, UNITAMENTE ALLA RELAZIONE DEL PREFETTO, MATERIALE PROBANTE PER LA PROPOSTA DEL MINISTRO DELL'INTERNO DA SOTTOPORRE ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

SI MANIFESTA, ALTRESI', LA DISPONIBILITA' A QUALSIVOGLIA CHIARIMENTO SU EVENTUALI ANOMALIE RISCOstrate SU APPALTI, CONTRATTI O SERVIZI CHE SI DOVESSERO IN QUALCHE MODO RITENERE INTERESSATI DA FENOMENI DI COMPROMISSIONE O INTERFERENZA CON LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA O COMUNQUE CONNOTATI DA CONDIZIONAMENTI O DA CONDOTTA ANTIGIURIDICA. LA DETTA RICHIESTA SI REITERA IN TALE SEDE IN QUANTO NON E' STATA ACCOLTA LA

RICHIESTA DI AUDIZIONE GIA' AVANZATA PER DUE VOLTE ALLA COMMISSIONE DI ACCESSO NE' E' STATO DATO RISCONTRO ALLA RICHIESTA STESSA.

**SUL PUNTO, SI RICHIEDE ESPRESSAMENTE, QUALORA VI SIA STATA, PER COME RIPORTATO DAGLI ORGANI DI STAMPA, RELAZIONE PREFETTIZIA FAVOREVOLE ALLO SCIoglIMENTO, LA SOSPENSIONE DEI TERMINI DEL PROCEDIMENTO E L'AUDIZIONE DEL SOTTOSCRITTO E DI QUANTI POSSANO FORNIRE UTILI INDICAZIONI E SPIEGAZIONI PER PERVENIRE A GIUSTA ED EQUA DECISIONE.**

Sarà inevitabile, alla luce di quanto esposto e di quanto si potrà in ogni caso chiarire, che vi sia, ai sensi del comma 7 dell'art. 143 D.Lgs. 267/2000, decreto di conclusione del procedimento in cui si dia conto degli esiti dell'attività di accertamento e si dichiari che non sussistono i presupposti per lo scioglimento o l'adozione di qualsivoglia altro provvedimento.

Si trasmettono in PDF i documenti allegati alle memorie già inviate alla Commissione d'Accesso unitamente ai frontespizi delle stesse ed alle ricevute PEC.

Con osservanza.

Lamezia Terme, lì 10 novembre 2017

Il Sindaco di Lamezia Terme  
Avv. Paolo Mascaro